



Alenia Aeronautica: risolte le anomalie riscontrate sulle fusoliere del Boeing 787.

L'azienda di Finmeccanica, chiarisce che il problema emerso sulle fusoliere del Boeing 787 e che a giugno era stato presentato come un vero 'giallo', facendo temere il blocco della produzione nello stabilimento pugliese di Grottaglie, è stato risolto.



Stabilimento Alenia North America e Boeing.

L'anomalia apparsa sulle sezioni si risolve molto rapidamente applicando semplicemente uno strato di materiale composito sulla superficie della fusoliera.

L'intervento elimina quelle piccole ondulazioni che si erano prodotte sulle sezioni 44 e 46 del Dreamliner in seguito all'applicazione dello "stringer".

«Da parte della Boeing – afferma un portavoce di Alenia Aeronautica – c'è stato forse un eccesso di zelo dovuto ai numerosi intoppi che ha

dovuto affrontare con questo programma.

Non si deve parlare di un vero problema anche perché la soluzione è stata trovata in pochissimo tempo, con la messa a punto di un sistema che è già stato presentato e approvato da Boeing, che ha permesso di andare avanti nella produzione».

Al momento la società di Finmeccanica sta applicando alle fusoliere già realizzate questo materiale ex-post con un processo a parte. Quelle successive alla numero 22 saranno prodotte già con l'ulteriore strato di materiale.

Alenia Aeronautica ha già completato per il costruttore americano fino alla sezione numero 16, ed entro gennaio 2010 prevede di consegnare tutte le fusoliere "corrette", quindi fino alla numero 22, e poi di produrre e consegnare altre 30 sezioni nel corso dell'anno.

Alenia Aeronautica ha una partecipazione significativa nel programma del 787 e produce in Italia la sezione centrale, la centro-posteriore della fusoliera, ed il piano di coda orizzontale dell'aereo.

L'azienda di Finmeccanica, negli Usa, partecipa al 50% con Boeing a Global Aeronautica, un'impresa che in South Carolina provvede all'assemblaggio intermedio di componenti del 787 prima dell'invio della fusoliera alla linea di produzione finale dello stabilimento di Everett.